



OGGETTO: Atto di controllo ex D.G.R.L. n.1306 del 27/9/02 – Deliberazione dell'Azienda Unità Sanitaria Locale Roma/G n. 00011 del 21/1/03 avente ad oggetto: "Indizione appalto concorso per l'affidamento in outsourcing servizi amministrazione del personale della ASL Roma G. Approvazione elaborati di gara." Parere negativo.

#### LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta del Presidente della Regione Lazio;

VISTO l'articolo 54 dello Statuto della Regione Lazio, che attribuisce alla Giunta Regionale la vigilanza ed il controllo sugli enti e le aziende regionali;

VISTA la legge regionale 16/6/1994 n. 18 che, all'articolo 2 prevede in particolare che la Giunta Regionale esercita la vigilanza sulla corretta ed economica gestione delle risorse assegnate alle aziende sanitarie, sull'imparzialità e sul buon andamento della loro attività e sulla qualità dell'assistenza, nonché ogni altra funzione ad essa attribuita dalla legge;

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art.1 della legge 23 ottobre 1992, n.421" e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare:

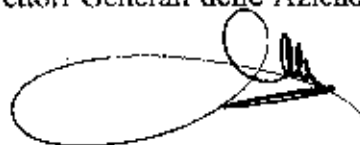
- l'art.2, comma 2, del D.Lgs n.502/92 che ha ricompreso nell'ambito delle competenze regionali *"... le attività di indirizzo tecnico, promozione e supporto nei confronti delle ... unità sanitarie locali ed aziende, anche in relazione al controllo di gestione e alla valutazione della qualità delle prestazioni sanitarie"*;
- il comma 2-sexies lett e) che conferisce alla Regione l'obbligo di disciplinare *"le modalità di vigilanza e di controllo, da parte della regione medesima, nelle unità sanitarie locali, nonché di valutazione dei risultati delle stesse ..."*;

RILEVATO che nelle more dell'approvazione da parte del Consiglio Regionale del Lazio della proposta di legge "Norme in materia di ordinamento del Servizio Sanitario Regionale", si rende necessario esercitare un controllo diretto sui provvedimenti adottati dai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie, con particolare riferimento a quelli che comportano un aumento dei costi, per il perseguimento dell'obiettivo del contenimento della spesa sanitaria;

PRESO ATTO che la Regione Lazio già con il "concordamento" ha messo in atto un efficace strumento per il controllo dell'andamento della spesa sanitaria che ha prodotto degli effetti sul contenimento della spesa complessiva;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del Lazio n. 1306 del 27/9/02 con la quale è stato deliberato:

- di costituire una Commissione per la verifica ed il controllo dei provvedimenti dei Direttori Generali delle aziende sanitarie del Lazio;
- di stabilire che i provvedimenti dei Direttori Generali delle aziende sanitarie che comportino costi per le aziende stesse, dovranno essere inviati, preventivamente, alla Giunta Regionale che li esaminerà, tramite la Commissione, entro 40 giorni dalla data di ricezione, decorsi i quali i provvedimenti stessi produrranno effetti giuridici;
- di dare mandato al Presidente della Giunta regionale di nominare la Commissione succitata sulla base delle designazioni da parte dei due Assessori interessati nonché la segreteria tecnica amministrativa e di emanare apposite direttive ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie ed alla



Commissione per individuare i provvedimenti da sottoporre alla Commissione nonché determinare l'ambito di attività e le modalità di funzionamento della Commissione stessa;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n.499/02 "Costituzione commissione per la verifica ed il controllo dei provvedimenti dei direttori generali delle aziende sanitarie della Regione Lazio";

VISTA la nota prot. n. 97798 del 30/10/02 con la quale il Presidente della Giunta regionale, ai sensi delle disposizioni contenute nella su richiamata deliberazione, ha emanato le direttive per individuare i provvedimenti da sottoporre alla Commissione di verifica e controllo;

VISTO il provvedimento indicato in oggetto allegato alla presente delibera, trasmesso dall'Azienda sanitaria con nota prot. 442 del 17/02/03, pervenuta alla Regione Lazio il 19/02/03, data da cui decorre il termine di 40 giorni per l'espletamento del controllo;

CONSIDERATO che tale provvedimento rientrando tra gli atti di cui alla su menzionata direttiva deve essere sottoposto al controllo della Giunta regionale;

VISTO il parere negativo della Commissione per la verifica ed il controllo dei provvedimenti dei Direttori generali delle Aziende sanitarie della Regione Lazio n. 4 dell'11 marzo 2003, allegato alla presente deliberazione, ove si evince che: n. 4 dell'11 marzo 2003

“ innanzitutto la Commissione prende atto del parere contrario del Collegio Sindacale dell'Azienda sanitaria, di cui al verbale n. 36/03.02.03 allegato alla delibera, ove si rappresenta che l'operazione di outsourcing è ritenuta del tutto antieconomica attesi i livelli di personale amministrativo già esistenti, i cui compiti di raccolta ed inserimento dati rimangono comunque fermi pur in presenza di affidamento a terzi del servizio e per i costi praticati per lo svolgimento del servizio;

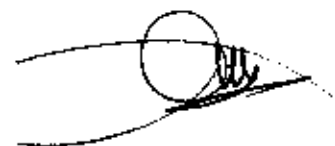
- ritiene altresì che in relazione alla tipologia del servizio oggetto dell'appalto non si riscontrano i presupposti per l'applicabilità della procedura dell'appalto concorso e cioè la necessità di un progetto che per la sua complessità l'ente appaltante non sia in grado di elaborare e che presenta problemi tecnici di così particolare rilevanza per cui risulta indispensabile l'apporto progettuale di ditte esterne; ciò anche in relazione al contenuto del Capitolato Tecnico di gara ove l'Azienda sanitaria ha già specificato in maniera abbastanza puntuale il contenuto della prestazione oggetto dell'appalto;
- infine ritiene che, per quanto concerne i criteri di aggiudicazione indicati all'art. 9 del Disciplinare di gara, non sia giustificata l'attribuzione di un punteggio così basso (35 punti) al criterio di aggiudicazione relativo al prezzo che, salvo particolari circostanze, dovrebbe invece avere la prevalenza rispetto agli altri criteri di aggiudicazione”;

all'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere negativo in merito al provvedimento in oggetto, con conseguente obbligo per il Direttore Generale di revocare lo stesso.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE  
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini



25 MAR. 2003



Presidenza della Giunta

*Commissione per la Verifica ed il Controllo dei Provvedimenti dei  
Direttori Generali delle Aziende Sanitarie della Regione Lazio*

Roma .....

PARERE n. 04 del 11 marzo 2003

La Commissione per la verifica ed il controllo dei provvedimenti dei Direttori Generali delle aziende sanitarie del Lazio, costituita con la deliberazione della Giunta regionale del Lazio n. 1306 del 27/9/02, nella seduta del 4 marzo 2003 ha preso in esame la Deliberazione dell'Azienda Unità Sanitaria Locale Roma/G n. 00011 del 21/1/03 avente ad oggetto: " Indizione appalto concorso per l'affidamento in outsourcing servizi amministrazione del personale della ASL Roma G. Approvazione elaborati di gara."

A seguito del suddetto esame la Commissione esprime parere negativo sulla deliberazione per i seguenti motivi:

- innanzitutto la Commissione prende atto del parere contrario del Collegio Sindacale dell'Azienda sanitaria, di cui al verbale n. 36/03.02.03 allegato alla delibera, ove si rappresenta che l'operazione di outsourcing è ritenuta del tutto antieconomica attesi i livelli di personale amministrativo già esistenti, i cui compiti di raccolta ed inserimento dati rimangono comunque fermi pur in presenza di affidamento a terzi del servizio e per i costi praticati per lo svolgimento del servizio;
- ritiene altresì che in relazione alla tipologia del servizio oggetto dell'appalto non si riscontrano i presupposti per l'applicabilità della procedura dell'appalto concorso e cioè la necessità di un progetto che per la sua complessità l'ente appaltante non sia in grado di elaborare e che presenta problemi tecnici di così particolare rilevanza per cui risulta indispensabile l'apporto progettuale di ditte esterne; ciò anche in relazione al contenuto del Capitolato Tecnico di gara ove l'Azienda sanitaria ha già specificato in maniera abbastanza puntuale il contenuto della prestazione oggetto dell'appalto;
- infine ritiene che, per quanto concerne i criteri di aggiudicazione indicati all'art. 9 del Disciplinare di gara, non sia giustificata l'attribuzione di un punteggio così basso (35 punti) al criterio di aggiudicazione relativo al prezzo che, salvo particolari circostanze, dovrebbe invece avere la prevalenza rispetto agli altri criteri di aggiudicazione.

La Commissione:

dr.ssa Maria Chiara Coletti  
componente

dr.ssa Miriam Cipriani  
componente

Gen. dr. Mario Catalano  
coordinatore

